

Numero  
2031

aa

1

Bellinzona  
24 aprile 2024

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Boris Bignasca  
Per il Gruppo Lega dei ticinesi  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 136.23 del 10 ottobre 2023 Ragazza minorenni stuprata sul treno da alcuni asilanti sedicenti minorenni

Signor deputato,

prima di entrare nel merito delle domande poste, è necessario richiamare alcune informazioni di carattere generale.

La presente interrogazione riguarda dei chiarimenti concernenti un caso specifico, ma chiede pure informazioni più ampie relative alle procedure dei richiedenti l'asilo sul territorio.

In primo luogo occorre ricordare che secondo l'art. 98 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato l'interrogazione è una domanda formulata per iscritto da uno o più deputati, rivolta al Consiglio di Stato, su un oggetto d'interesse pubblico generale. Essa deve restare uno strumento di cui il deputato dispone per controllare e stimolare l'attività del Consiglio di Stato, non per avere puntuali informazioni su casi individuali e concreti (RTiD II 2004 p. 265-277, G. Corti, *Interpellanze e interrogazioni fra limiti istituzionali, tutela del segreto d'ufficio e protezione dei dati personali*).

Le prescrizioni in materia di segreto d'ufficio impediscono di fornire risposte e informazioni su casi specifici; al massimo consentono all'esecutivo di rilasciare informazioni sommarie e assolutamente generiche (Hans Hagmann / Felix Horber, *Die Geschäftsordnung im Parlament*, Zurigo 1998, p.97-99). Oltre a quanto precede, si aggiunge che nei casi in cui vi è un procedimento penale in corso, a impedire di divulgare informazioni vi è anche il segreto istruttorio.

In secondo luogo si precisa che i richiedenti l'asilo oggetto della presente interrogazione all'epoca dei fatti erano alloggiati presso il Centro federale d'asilo di Chiasso; pertanto lo scrivente Consiglio non potrà entrare nel merito delle risposte ad alcune domande, la cui spettanza è esclusivamente federale. Le uniche informazioni a disposizione del Consiglio di Stato sono quelle rilasciate dalla Polizia cantonale in data 11 ottobre 2023.

Fatte queste doverose premesse, di seguito il Consiglio di Stato prende posizione sulle domande poste.

**1. Di che età sono i due richiedenti asilo accusati di stupro?**

Dalle informazioni rilasciate dalla Polizia cantonale, al momento del fermo si desumeva un'età superiore ai 19 anni.

**2. Di che nazionalità sono i due richiedenti asilo accusati di stupro?**

Dalle informazioni rilasciate dalla Polizia cantonale, si tratta di due cittadini algerini.

**3. Da quanto tempo sono in Svizzera i due richiedenti asilo accusati di stupro?**

**4. Quanto costa al mese la gestione di questi due richiedenti asilo accusati di stupro?**

**5. Cosa facevano sul treno alle 6 di mattina questi due richiedenti asilo accusati di stupro?**

Il Consiglio di Stato non può entrare nel merito della risposta a questa domanda, essendo la gestione dei due richiedenti l'asilo a quel momento, come indicato nell'introduzione, di competenza federale.

**6. Il Consiglio di Stato ritiene che la situazione a Chiasso e nei dintorni degli altri centri asilanti sia accettabile?**

Il territorio del Comune di Chiasso rappresenta la principale porta d'accesso alla Svizzera per i richiedenti l'asilo provenienti da sud. Lo stesso Comune di Chiasso e alcuni Comuni limitrofi ospitano le strutture d'alloggio e di servizio del Centro federale d'alloggio, che accolgono alcune centinaia di richiedenti l'asilo in procedura.

Tenuto conto degli importanti sforzi di coordinamento e collaborazione tra Confederazione, Cantone e Comuni toccati, nonché l'attento monitoraggio in atto, attualmente non si rilevano situazioni particolarmente critiche.

**7. I migranti economici che commettono reati devono essere allontanati subito dal Paese, senza se né ma. Idem quelli che non hanno diritto di rimanere in Svizzera. Come mai questo non succede?**

Nonostante una decisione negativa in materia d'asilo e il conseguente obbligo di lasciare la Svizzera, non è sempre possibile – per motivi non imputabili all'Autorità cantonale designata ad eseguire il rinvio – procedere all'allontanamento del richiedente d'asilo respinto. Di fatto le persone che richiedono l'asilo si presentano sovente presso le nostre Autorità competenti senza nessun documento di legittimazione e con false generalità, inclusa la loro nazionalità.

In effetti, in questi casi, pur richiedendo la collaborazione dello Stato di origine, fintanto che esso non procede all'identificazione dell'interessato come proprio cittadino, non è possibile ottenere un documento di viaggio valido. Questo elemento è indispensabile per portare a buon fine il rinvio della persona dal nostro Paese con l'organizzazione di

un volo di rimpatrio in collaborazione con l'Autorità federale (Segreteria di Stato della migrazione SEM).

**8. Quante sono le strutture per asilanti, richiedenti asilo e permessi simili in Ticino? (indicare il numero, il tipo, il numero di ospiti e la distribuzione per distretto)**

Oltre ai due Centri federali d'asilo situati a Chiasso e Pasture, che accolgono i richiedenti l'asilo in attesa di attribuzione a un Cantone, il Canton Ticino conta le seguenti 6 strutture per l'alloggio di persone afferenti al settore dell'asilo:

- Centro l'Ulivo, Cadro, ca. 180 posti letto;
- Centro Barzagli, Paradiso (comprendente una parte destinata all'alloggio di adulti e un'altra all'alloggio di minorenni non accompagnati), ca. 120 posti letto totali;
- Foyer per minorenni non accompagnati, Castione, ca. 40 posti letto;
- Foyer per minorenni non accompagnati, Riazzino (Lavertezzo Piano), ca. 30 posti letto.

I Centri cantonali elencati hanno una capienza complessiva di circa 370 posti e accolgono persone che hanno depositato una domanda d'asilo (con o senza esito) attribuite al Canton Ticino. Le persone che non possono essere immediatamente trasferite in un centro d'alloggio collettivo per mancanza di posti liberi vengono alloggiate in alloggi temporanei o pensioni dislocate su tutto il territorio ticinese. A fine marzo 2024 vi erano oltre 700 posti letto supplementari presso strutture temporanee.

**9. Gli orari di uscita degli asilanti dagli appositi centri federali vanno drasticamente ridotti, in particolare durante i fine settimana, come ha chiesto a più riprese la Lega. Come mai invece vengono lasciati stupratori liberi di girare sui treni?**

**10. L'attuale prassi prevede che un migrante che si dichiara minorenne viene, se non in casi eccezionali, considerato tale "fino a prova del contrario", e quindi messo a beneficio dei relativi privilegi. È ancora sostenibile questa prassi?**

Il Consiglio di Stato non può entrare nel merito della risposta a questa domanda, essendo la gestione dei due richiedenti l'asilo a quel momento, come indicato nell'introduzione, di competenza federale.

**11. Vengono svolti accertamenti al fine di verificare l'età dei richiedenti l'asilo? Se sì, di che tipo?**

Il Consiglio di Stato non può entrare nel merito della risposta a questa domanda, essendo la gestione dei due richiedenti l'asilo a quel momento, come indicato nell'introduzione, di competenza federale.

A questo proposito si segnala comunque che a livello cantonale con la costituzione dell'Istituto di medicina legale è stato promosso e siglato un accordo di collaborazione per quanto riguarda l'esigenza di verificare l'età dei richiedenti l'asilo.

**12. È vero che il cantone prevede di dislocare altri richiedenti sul territorio (ad esempio Arzo)? I Comuni e la popolazione sono stati coinvolti? Chi paga i costi di gestione (sicurezza accresciuta)?**

Le persone afferenti al settore dell'asilo attribuite dalla Segreteria di Stato della migrazione al Canton Ticino (secondo una chiave di riparto che per il nostro Cantone è del 4%) vengono alloggiate di principio nei Centri collettivi gestiti su mandato cantonale da Croce Rossa sezione del Sottoceneri, in modo che possano essere accompagnati individualmente nella loro prima fase di integrazione.

Quando i posti letto in questi centri non sono sufficienti, è necessario fare capo a strutture temporanee o a pensioni, cercando sempre la soluzione più razionale nel rispetto del principio dell'economicità, dell'adeguatezza e dell'offerta/disponibilità di strutture sul territorio. Alcune strutture temporanee vengono utilizzate per un periodo limitato, per esempio durante la chiusura stagionale, mentre altre possono essere utilizzate per un periodo più lungo.

L'apertura e la collaborazione con ogni nuova struttura viene annunciata ai Municipi in modo che si possano considerare eventuali criticità.

Il costo per la gestione di queste strutture viene assunto dal Cantone, come pure gli eventuali costi dovuti alla necessità di disporre di una sicurezza accresciuta.

È importante osservare che nessuna struttura d'accoglienza temporanea dispone di un servizio di sicurezza dedicato e che per il momento non è stato necessario aumentare i dispositivi di sicurezza comunali/regionali.

Inoltre si ricorda che i costi di gestione di queste strutture sono parzialmente coperti dai contributi forfettari versati dalla Confederazione dal momento dell'attribuzione dei singoli individui. Tali importi variano in funzione dello statuto delle persone assegnate ai Cantoni.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.*

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

  
Christian Vitta

Il Cancelliere

  
Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-sdss@ti.ch)
- Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (dss-uacd@ti.ch)